

Economia



ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553



Dopo lo stop imposto dall'emergenza Covid l'edilizia mostra segnali di ripartenza e l'occupazione è tornata a crescere

L'edilizia riparte dopo il fermo E l'occupazione inizia a crescere

Trend positivo. La Feneal-Uil segnala che a giugno gli addetti erano aumentati di 90 unità. Nello stesso mese era tornato in parità anche l'ammontare delle ore lavorate nei cantieri

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

L'edilizia lecchese è in grave difficoltà, ma l'occupazione tiene botta. Del resto, come ha spiegato il presidente degli edili lecchesi Sergio Piazza, la scrematura si è già registrata negli anni scorsi e chi è sopravvissuto ha basi concrete per continuare anche con la pandemia.

A evidenziare, numeri alla mano, le condizioni in cui si trova il comparto è la Feneal Uil Alta Lombardia (riguardante le province di Lecco, Como, Sondrio e Varese), che ha effettuato un'analisi su occupazione e ricorso alla cassa integrazione, raffrontando i dati (forniti dalle Casse edili dei diversi territori) del pri-

mo semestre di quest'anno con quelli dell'analogo periodo del 2019.

Il dato per certi versi sorprendente è quello relativo ai lavoratori: dopo una sensibile riduzione del loro numero nel pieno del lockdown, infatti, sono aumentati in modo deciso e ora sono complessivamente superiori a quelli registrati lo scorso anno.

Inizio d'anno

Il 2020 si è aperto infatti con 2.327 addetti (dieci in più rispetto al dato del gennaio 2019), calati di dieci unità a febbraio (2.323 l'anno precedente). Con la serrata stabilita dal Governo, a marzo si è scesi a 2.250 (-3,89% rispetto al 2019, quando erano 2.341) e

ad aprile al livello più basso, 2.226 lavoratori (-4,01%, 2.319). Già con maggio, però, la situazione è tornata a migliorare in modo consistente, con 2.318 addetti, livello addirittura superiore rispetto al maggio 2019 (2.280). Infine, a giugno, il definitivo slancio che ha portato il totale a sfiorare le 2.400 unità (2.397), oltre 90 in più di un anno prima (2.306). Tanto che la media del semestre è pressoché analoga: 2.306 quest'anno contro 2.314 nel 2019.

Impietoso, invece, il bilancio del ricorso agli ammortizzatori sociali, cresciuto esponenzialmente: nei primi sei mesi dello scorso anno si era raggiunta la somma complessiva di 20.765 ore, concentra-

te in modo particolare nei mesi di febbraio (5.100) e aprile (7.911), con 3.551 ore a gennaio e solo 184 a giugno.

La caduta

Quest'anno, invece, nel semestre le ore di cassa sono state ben 574.741, con un incremento pari al 2.667,84%. La maggior parte è relativa ai mesi del lockdown: 188.979 ore a marzo e 316.350 ad apri-

I dati raccolti ed elaborati dal sindacato sono quelli della Cassa edile

le. Al contrario, inevitabilmente, sono calate le ore lavorate, passate dalle complessive 1,87 milioni a 1,38 milioni (-26,16%; -181.818 a marzo e -249.133 ad aprile 2020). A giugno, però, le ore sono quasi tornate in parità, con un saldo negativo di 188 (-0,06%).

L'emorragia si è rivelata più pesante in provincia di Como, dove il confronto tra i due semestri si chiude in modo sensibilmente negativo su tutti i fronti: -1,62% per quanto riguarda l'organico delle imprese (Lecco -0,37%); -27,09 per le ore lavorate e +1.006,82% per la cassa integrazione, cui si è fatto ricorso in modo meno consistente rispetto alla nostra provincia.

Il sindacalista

«Gli incentivi spingono il settore»

Decisivi gli ammortizzatori sociali, ma anche il blocco dei licenziamenti, che hanno permesso di salvaguardare i livelli occupazionali nell'edilizia anche durante il lockdown e nei mesi successivi. È questo l'elemento evidenziato nel suo commento da Riccardo Cutaia, segretario generale della Feneal Uil Alta Lombardia riguardo le risultanze dell'analisi effettuata su dati delle Casse edili.

«Durante l'emergenza sanitaria dovuta al diffondersi del Covid-19, in particolare nel mese di aprile con il lockdown delle attività produttive, sono stati rilevati un crollo delle ore lavorate e una crescita vertiginosa delle ore di cassa integrazione, che ha colpito molto duramente il settore - ha affermato il sindacalista -. Nei mesi di maggio e giugno abbiamo assistito ad una pur lenta ripresa, con una diminuzione considerevole delle ore di cassa integrazione e un aumento delle ore lavorate».

Il confronto tra semestri cristallizza i problemi che hanno investito frontalmente anche questo settore.

«L'analisi - ha continuato - dimostra che gli ammortizzatori sociali ed il blocco dei licenziamenti sono stati determinanti per la salvaguardia dei posti di lavoro e quindi delle professionalità presenti nelle imprese, in attesa della ripartenza del settore suggerita dai dati relativi al mese di giugno».

La crescita evidenziata dai numeri a partire da giugno, però, non va abbandonata a se stessa: «Può essere rinforzata attraverso un'attenta gestione del sistema degli incentivi fiscali messi in campo dal Governo; strumenti che si sono rivelati determinanti per la creazione di posti di lavoro e funzionali a rendere il patrimonio immobiliare pubblico e privato maggiormente efficiente dal punto di vista energetico, risultando inoltre capaci di dare una prima risposta agli obiettivi dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile». C. DOZ.

In Camera di commercio corsi sulle nuove tecnologie

Per le imprese

Con settembre riprende l'attività formativa Mercoledì incontro sull'e-commerce

Una serie di corsi formativi e informativi, incentrati in modo particolare sulle possibilità economiche e commerciali garantite dalle moderne tecnologie.

Con l'inizio del mese di set-

tembre, la Camera di Commercio di Como-Lecco ha messo a punto diversi appuntamenti.

Il primo è in programma già per i prossimi giorni. Mercoledì 9, l'appuntamento è fissato con il webinar "Oltre la vendita: aspetti legali, privacy policy e Gdpr", inserito nel ciclo di quattro incontri su "eCommerce: un percorso dallo smart working alle tecnologie abilitanti", dedicato al commercio online e alle opportunità offer-

te da strumenti digitali e tecnologie 4.0. Durante l'evento (dalle 10 alle 12) ci si concentrerà su tutte le attività che affiancano prodotti, logistica e marketing in un sito, con attenzione agli adempimenti da assolvere quando si commercializzano prodotti online.

Giovedì 10, invece, prenderà il via il Corso di responsabilità sociale delle imprese, che terrà banco fino a febbraio ed è parte delle attività del Progetto in-



Riprende l'attività formativa della Camera di commercio

terreg Italia-Svizzera "Smart". Il corso si propone l'obiettivo di creare una cultura condivisa sul tema e di fornire strumenti di gestione aziendale della Csr e della sostenibilità in tutte le sue accezioni, rafforzando i legami con le istituzioni economiche e le imprese del territorio.

Il 16 settembre i riflettori torneranno ad accendersi sull'e-commerce, con l'appuntamento intitolato "Il Machine learning nell'eCommerce", che fornirà le basi teoriche dell'apprendimento automatico e analizzerà le varie tipologie esistenti attraverso esempi concreti e applicazioni reali nel mondo delle vendite online. C. DOZ.

Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g. de vita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romanò e.romano@laprovincia.it



RIPARAZIONI CORNO
Centro Assistenza Elettrodomestici

**RIPARAZIONI
ELETTRODOMESTICI
MULTIMARCA**

Electrolux
Service

www.riparazionicornor.com

LECCO
Via Belvedere, 42
Tel. 0341.282017

MONTEVECCHIA
Via Bergamo, 5
Tel. 039.9930076

Seguici sulla nostra pagina [Riparazioni Corno](#)

dal 1981
assistenza tecnica
specializzata
e ricambi
elettrodomestici

Electrolux Service Partner

La scuola lecchese prova a ripartire

Post pandemia. Domani tornano sui banchi i 1200 bambini delle materne. Le statali soltanto al mattino per 5 ore. L'assessore Fusi: «Confidiamo che il Miur assegni il personale mancante così da attivare presto l'orario completo»

PAOLA SANDIONIGI

«Lunedì mattina suonerà la prima campanella per i bambini delle scuole materne. Un nuovo anno scolastico che parte con le restrizioni legate all'emergenza sanitaria, e un orario ridotto di cinque ore, con la speranza che dal Miur arrivino davvero degli insegnanti aggiuntivi promessi così da poter riportare l'orario pieno su tutta la giornata», dice l'assessore all'istruzione **Clara Fusi**.

L'orario

Nelle cinque materne statali, l'orario scolastico è concentrato tra le 8 e le 13, con il servizio mensa compreso.

La speranza è che «davvero il Miur abbia assegnato all'ufficio scolastico regionale un numero consistente di docenti aggiuntivi per il periodo di emergenza sanitaria, così da avere un supporto alle insegnanti già in servizio e allungare l'orario scolastico - prosegue l'assessore Fusi -. Nei prossimi giorni dal provveditorato dovrebbero arrivare delle informazioni precise su quanti docenti verranno assegnati alle materne statali della città. Confidiamo che siano in un numero sufficiente da poter attivare l'orario intero o almeno su buona parte della giornata. Siamo consapevoli di quante difficoltà crei alle famiglie l'orario ridotto su cinque ore, soprattutto là dove entrambi i genitori lavorano fuori casa».

All'istituto comprensivo «Lecco 1» fanno capo la materna Santo Stefano sopra viale Turati e la Damiano Chiesa; al comprensivo «Lecco 2» l'infanzia



Clara Fusi assessore

Aquiloni a San Giovanni, e al comprensivo «Lecco 3», la materna Rosa Spreafico a Germanedo e la Caleotto.

Cinque scuole materne statali «dove è assicurato il servizio mensa con il pranzo servito ai bambini, non ci sarà il «packed lunch» alle materne, ovvero il pranzo monoporzione preconfezionato, ma verrà servito il pranzo vero e proprio ad alcuni nelle aule refettorio e ad altri direttamente in classe, considerato che la pausa mensa è un momento importante, e che i bambini delle materne sono ancora piccoli per arrangiarsi da soli con un pranzo chiuso nel pacchetto».

Lunedì sarà una prova generale anche sul fronte del traffico con 1.200 bambini, complessivi tra le materne statali e paritarie, che torneranno in classe dopo l'interruzione dallo scorso 21 febbraio. Dei 1.200 bambini, 340 sono alle statali e il resto, si parla di 860 bambini, alle paritarie.

Sono attesi ingorghi all'altezza delle scuole materne, anche se quest'anno i genitori non potranno entrare tutti insieme ad accompagnare i loro figli, e gli ingressi sono scaglionati tra le 8 e le 9.

Il traffico

Una prova generale come dicevamo prima in attesa di quella del 14 settembre con il ritorno in classe degli studenti delle elementari, medie e superiori, che quest'anno useranno soprattutto mezzi privati. Basti pensare che al momento solo il 15% degli studenti delle superiori ha già acquistato l'abbonamento.



I bambini delle materne tornano in classe per cinque ore FOTO ARCHIVIO

Le paritarie a orario pieno «Aiuto concreto ai genitori»

Nelle quindici scuole paritarie si comincia invece già con l'orario pieno «per conciliare i tempi tra famiglia e lavoro, sono fondamentali anche le ore pomeridiane oltre che la possibilità, in alcune scuole di prevedere maggiorazioni orarie sia in entrata che in uscita. Da parte nostra c'è la volontà di andare incontro alle famiglie - assicura **Angela Fortino**,

presidente dell'associazione delle scuole dell'infanzia paritarie di Lecco -. Famiglie che già stanno affrontando tanti problemi».

Le scuole materne paritarie sono dislocate in giro per la città, e tutte sono pronte nel pieno rispetto dell'emergenza sanitaria.

A Castello c'è l'asilo Pozzi, a Laorca l'asilo Barone, alla Bonacina la materna Piloni, a

Rancio l'asilo Mazzucconi, a Germanedo l'asilo «Monumento ai caduti» e l'asilo Bonaiti, a Chiuso l'asilo Locatelli, a Maggianico la materna San Giuseppe, a San Giovanni l'asilo Dell'Era-Aldé, ad Acquate la materna don Nava, ad Olate l'asilo di Maria Ausiliatrice, a Pescarenico l'asilo Corti. In centro città ci sono l'asilo Nava, la materna del collegio arcivescovile Volta, e l'asilo Papa Giovanni XXIII.

«L'esperienza fatta con le attività estive è stata ottima e ci ha permesso di testare le modalità per il rientro in si-

curezza», prosegue Angela Fortino. Un rientro importante dopo una stagione difficile anche economicamente.

Sono stati 200, nel mese di luglio, gli iscritti all'iniziativa proposta dall'associazione delle scuole dell'infanzia paritarie di Lecco in collaborazione con la cooperativa «Prima i bambini», con il supporto del Comune e della Fondazione comunitaria del lecchese, destinata ai bambini dai 3 ai 6 anni, con un progetto educativo unitario pur dentro le specificità di ogni scuola.

P.San.

Ecco i primi 400 supplenti Nomine a partire da domani

Docenti

Le graduatorie rischiano di lasciare posti vuoti. Ancora non si sa se l'organico sarà coperto

Mancano 400 supplenti che dovrebbero essere nominati tra lunedì e mercoledì, ma il rischio è che le graduatorie a disposizione ormai risicate, lascino parecchi posti liberi che poi toccherà alle

scuole coprire con le mad, le messe a disposizione di docenti interessati a fare i supplenti anche per un periodo breve.

Resta pure da capire quanti saranno effettivamente i docenti in più che verranno nominati per le scuole di tutta la provincia lecchese, per andare incontro alla carenza di organico dovuta alle nuove normative dell'emergenza sanitaria che ha portato in più casi allo

sdoppiamento delle classi ma non al raddoppio degli insegnanti. L'anno scolastico è destinato a partire tra tante incertezze. «Vogliamo sapere quanti sono realmente i docenti aggiuntivi che arriveranno per il periodo dell'emergenza sanitaria, e se saranno assunti per tutto l'anno scolastico o solo per alcuni mesi - dice **Giuseppe «Pino» Pellegrino** della Uil -. Il periodo di assunzione è fondamentale,



Giuseppe Pellegrino Uil scuola

perché se si tratta solo di un paio di mesi ci sarà anche rinunciare per magari una supplenza, da convocazione successiva, più ampia nel tempo».

Nei giorni scorsi sono state pubblicate le graduatorie per le scuole dell'infanzia e le convocazioni per le scuole elementari, il tutto online tramite l'iscrizione dei docenti al portale SiGeCo attraverso il quale entro domani, 7 settembre, gli insegnanti interessati potranno esprimere le loro preferenze sulle scuole dove insegnare, si procederà poi alle nomine.

«Diciamo che saranno sui 400 gli insegnanti che avranno un incarico, il settore molto più difficile è quello del soste-

gno dove c'è una sempre maggiore richiesta che però non corrisponde all'incremento delle graduatorie, e allo stesso tempo nelle scuole superiori - prosegue Pellegrino - ci sono parecchi spezzoni di orario da assegnare, soprattutto sulle materie tecniche». Per i docenti delle superiori la chiusura delle nomine è prevista per il 18 settembre, ad anno scolastico già avviato. I problemi cronici della scuola sono andati a sommarsi a quelli dell'emergenza sanitaria, con docenti ancora da nominare e istituti comprensivi come il «Lecco 1» e il Calolzio affidati a presidi supplenti, che non potranno essere sempre presenti. **P.San.**